

"Personalità romene in Italia - interviste, storie ed esperienze"
di Violeta Popescu
Edizioni dell'Arco

Dalla prefazione di Giorgio Galli

Il bel libro di Violeta Popescu è di particolare utilità in un periodo nel quale non sono facili i rapporti tra l'immigrazione e la comunità romena da un lato e l'opinione pubblica italiana dall'altro. Essa è, mediamente, poco informata sulla Romania e sulla sua cultura, della quale le interviste danno una efficace presentazione, sia in generale, sia per quanto concerne le relazioni con i diversi ambienti culturali del nostro Paese. (...)

Il libro ci consente di capire i due aspetti della presenza di romeni in Italia. Vi sono gli artisti intervistati che apprezzano l'accoglienza che hanno avuto da noi, la possibilità di lavoro e di successo che sono state loro offerte. Ma a questo aspetto, che si può dire di élite, si è aggiunto, dopo l'ingresso della Romania nell'Unione Europea, l'altro aspetto, di un'emigrazione massiccia, derivata dalla "mancanza di prospettiva, di una vita normale di speranza (che) spinge disperatamente tanti romeni all'unica scelta: "uscire dal proprio Paese", verso quelli "meno burocratici e che funzionano". Gli episodi che hanno turbato l'opinione pubblica italiana sono dovuti ai reati di una piccola frangia di questi immigrati. Al di là di questi episodi, il rischio è che possano lasciare la Romania proprio le personalità più dinamiche, magari anche più avventurose, quelle che maggiormente possono essere incentivo di mutamenti positivi. E' un rischio che ha corso anche l'Italia, con la massiccia emigrazione nei decenni successivi all'unificazione nazionale, e ancora nel secondo dopoguerra.

L'Italia ha superato questa difficoltà, ha evitato questo rischio, soltanto dagli anni Cinquanta dello scorso secolo, col funzionamento di una democrazia rappresentativa che ha fornito il quadro istituzionale per lo sviluppo economico. La conoscenza della nostra storia ci aiuta a capire quella romena. Le interviste di Violeta Popescu ci danno l'immagine positivo di una cultura molto affine alla nostra. La conclusione è un augurio da condividere: "Il processo di immigrazione romena avrà una fine. Dipenderà dal modo in cui verrà gestita la situazione nel paese d'origine. Nel momento in cui la Romania diventerà uno stato forte, capace di fornire un grado di sicurezza politica ed economica, in quel giorno, tanti romeni cesseranno di lasciare il loro paese".

In Italia l'espressione "Stato forte" evoca situazioni negative. Come politologo, ritengo che, per la Romania, il modello possa essere quello di una democrazia rappresentativa funzionante (un modello, peraltro, in difficoltà in tutto l'Occidente, il cui futuro sarà diverso dal passato). In attesa di "quel giorno", Violeta Popescu ci fornisce uno strumento indispensabile per conoscerci reciprocamente meglio, perché la Romania non appaia agli italiani, come si dice in un'intervista, solo "Il paese di dracula".

Il libro "Personalità romene in Italia - interviste, storie ed esperienze" sarà presentato dall'autrice il 13 dicembre 2008 alle h. 17 presso il Collegio San Carlo, Corso Magenta 71, Milano.